

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Terzo incontro della Scuola della tenerezza promossa dall'Ufficio per la famiglia. "La tenerezza della spiritualità in famiglia" con monsignor Renzo Bonetti, alle 16 nel Duomo di Tarquinia e in diretta streaming nella pagina Facebook.

Domani

Alle 19.30 il vescovo Gianrico Ruzza incontra i responsabili dei gruppi giovanili nella chiesa di San Giuseppe a Campo dell'Oro per la programmazione della Scuola della Parola.

Venerdì

Memoria della Beata Cecilia Eusepi. Celebrazione eucaristica a Monte Romano, suo paese natale.

«Maria maestra di virtù»

Celebrazioni per la Madonna delle Grazie in Cattedrale e al Santuario
Durante la Messa anche l'ammissione agli Ordini sacri per Stefano Nisi

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Una giornata di gioia che la comunità vive in modo molto particolare». Così, mercoledì 8 settembre, il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto la Messa solenne nella Cattedrale di Civitavecchia per la celebrazione della Madonna delle Grazie, patrona della diocesi. La liturgia, che ha visto una importante partecipazione di fedeli e la presenza di numerose autorità cittadine, ha concluso un'intensa giornata iniziata come tradizione nel Santuario di Allumiere, dove i fedeli sono accorsi da tutti i paesi limitrofi. La celebrazione della Cattedrale, a cui è seguita la processione con la statua della Madonna delle Grazie organizzata dall'arciconfraternita del Gonfalone, ha visto anche la benedizione della nuova cattedra e il rito di ammissione agli Ordini sacri del diaconato e del presbiterato del giovane seminarista Stefano Nisi. «Un passaggio importante della sua vita - ha detto il presule nell'omelia - e il riconoscimento da parte della Chiesa che nel suo cuore sta germogliando la vocazione; nonché l'accoglienza della comunità della sua chiamata con l'impegno a coltivare questo germe». Proprio il messaggio che arriva dal Vangelo in cui si descrive Maria, secondo il vescovo, è «un programma per Stefano e per tutti coloro che sono chiamati alla vocazione». «Oggi siamo invitati a contemplare il valore della piccolezza: Maria ha scelto di annullare completamente sé stessa per



Il rito di ammissione agli Ordini di Stefano Nisi (foto: Claudio Di Marco)

fare spazio all'azione di Dio che passa attraverso suo figlio». La scelta di vivere la volontà divina, sempre e in ogni situazione, come ha fatto la giovane di Betlemme, per il vescovo Ruzza «interroga ognuno di noi in ogni momento». In particolare, ha detto il presule, «lo penso anche in riferimento alla nostra diocesi chiamata a reagire di fronte alla situazione sociale e culturale che stiamo vivendo a

Il vescovo Ruzza mercoledì scorso ha benedetto la nuova cattedra

causa della pandemia»; allo stesso tempo si interroga «nei grandi fenomeni della storia che affollano il nostro tempo: dalle migrazioni alla crescita

delle disuguaglianze, la diffusione sempre più forte della povertà e le grandi calamità climatiche». «Una certezza però possiamo averla: Dio interviene nella storia. Da quella tenera fanciulla nasce la straordinarietà del suo intervento: come ha fatto con lei può scegliere la nostra fragilità e la debolezza di ognuno per fare grandi cose». Per monsignor Ruzza «Maria nella sua vita è stata

protagonista di un eccezionale pellegrinaggio», una testimonianza che ci lascia due grandi insegnamenti: l'obbedienza alla Chiesa e la virtù del silenzio. «Dopo il calvario Ella sta nel cenacolo insieme agli apostoli nell'attesa del dono dello Spirito Santo: Maria è un membro della Chiesa e obbedisce a essa». In un contesto come quello attuale, dove assistiamo a «un allontanamento dalla vita cristiana con un ripensamento rispetto alla pratica della fede», nel quale «l'esperienza del Covid ci ha insegnato che in un istante possono franare la ricchezza, il potere, l'economia e tutte le certezze», «Maria testimonia l'azione di Dio: serve e madre sempre in relazione al verbo santissimo, attraverso la preghiera ci conduce a incontrare Gesù». «La Vergine - per il vescovo - insegna anche un'altra grande virtù: il silenzio che attraverso il contatto con la Parola rende luminoso il segno della presenza di Dio». Per monsignor Ruzza «dobbiamo arrivare a possedere il silenzio per farci possedere da Dio», superare la cultura del rumore, dei social, del mondo iperconnesso. «Attingendo al suo silenzio sotto la croce, la Madonna come madre e maestra di vita ci insegna, ci indica, ci porta e ci chiede di essere obbedienti a Gesù». Al termine della celebrazione - che è stata animata dalla Corale "Insieme" diretta da Nicoletta Potenza - la statua della Madonna delle Grazie è stata portata in processione scortata dal Corpo della Polizia municipale del quale è patrona.

IL MEETING



I giovani protagonisti della prima serata

Curare il creato per custodire la vera speranza

Un impegno a tutto campo verso nuovi stili di vita, corresponsabilità al Bene comune ed educazione all'altro. Sono i temi che hanno caratterizzato il meeting "CustodiAMO il creato" che si è tenuto dal 3 al 5 settembre in occasione della sedicesima Giornata nazionale per la custodia del creato. L'iniziativa - promossa insieme alla diocesi di Porto-Santa Rufina dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro in collaborazione con l'Azione cattolica e i giovani del progetto Policoro - si è svolta in tre momenti.

Il 3 settembre, nell'Oratorio salesiano di Civitavecchia, la serata "Sotto le stelle del creato": un concerto evento organizzato con le band della città e animato dai gruppi giovanili delle parrocchie, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali. Una serata che ha visto la partecipazione di oltre duecento giovani e l'alternarsi di musiche e danze.

Il giorno successivo, sullo stesso palco e con il medesimo successo di pubblico, è andato in scena il musical "Amazzonia", spettacolo teatrale della compagnia "Blue in the face" scritto e diretto da Enrico Maria Falconi e ispirato ai testi dell'enciclica Laudato Si'.

Domenica, nella chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia si è svolto l'incontro "La transizione ecologica per la cura della vita" con Enrico Maria Mosconi, docente presso il dipartimento di Economia, ingegneria e impresa dell'Università della Tuscia, e Luca Fiorani, fisico dell'Enea e docente dell'Università Lumsa di Roma.

«Il confronto con i due esperti - spiega Domenico Barbera, direttore della Pastorale sociale e del lavoro - ci ha permesso di approfondire i tre elementi che sono alla base dell'enciclica Laudato Si': i legami tra le ingiustizie e la distruzione del pianeta; la convinzione che nel mondo tutto è connesso; la dignità del creato legata alla dignità della persona umana».

La manifestazione si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ruzza e trasmessa in diretta dall'emittente TV2000 nella programmazione speciale dedicata alla Giornata del creato promossa dalla Cei.

«La liberazione portata dal Signore Gesù - ha detto il vescovo nell'omelia - conquista la speranza per ciascuno di noi: è la sconfitta del peccato e della tristezza; è la vittoria sulla morte e sull'autoreferenzialità; è la distruzione del pessimismo e di ogni forma di oppressione. Sta qui la prospettiva di un'ecologia integrale, che ci chiede di pensare l'uomo in piena armonia con il creato donatogli dalla bontà di Dio, affidato alla persona umana affinché ne curi lo sviluppo positivo e custodisca il suo patrimonio». (Al. Col.)

IL RITO

Una vocazione che prende forma

Nato a Roma 30 anni fa, laureato in giurisprudenza, amante dello sport e della montagna, Stefano Nisi è un seminarista della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia presso il seminario di Viterbo dopo un periodo di studi svolto in quello di Fiesole.

AmMESSO agli ordini sacri dal vescovo Gianrico Ruzza durante la Messa solenne di mercoledì scorso per la Madonna delle Grazie, Nisi segue la spiritualità dei gruppi di preghiera di Padre Pio maturata frequentando la chiesa di San Salvatore in Lauro di Roma.

«Sono consapevole di tutta la mia fragilità, di tutte le mie ansie e di tutte le mie paure in quanto povero uomo, non degno di Cristo» ha detto Stefano durante il rito. «Nella speranza della sua Misericordia e del suo dolce accompagnamento, sono sempre più consapevole e sicuro che "con Lui" sarò forte e "in Lui" adempierò la missione che mi vorrà assegnare e, pertanto, sono certo che non fallirò il bersaglio di raggiungere la felicità in una vita beata nell'eternità, alla quale la mia anima ha sempre anelato».

Un'opera simbolo di servizio

DI CONO FIRRINGA *

Durante la solenne liturgia per la Festa della Madonna delle Grazie è stata benedetta e inaugurata, da parte del vescovo Gianrico Ruzza, la nuova cattedra episcopale, simbolo dei successori degli apostoli, che sono i vescovi, chiamati a guidare e servire una porzione di Chiesa, come maestri, sacerdoti e pastori. Dalla cattedra, per questa sua alta e profonda simbologia, deriva il nome Cattedrale, sede del vescovo e, quindi, madre di tutte le chiese della diocesi.

L'opera è in marmo pieno, pesa circa cinque quintali, e riprende i colori e la tipologia dei marmi dell'ambone e dell'altare, nonché gli elementi del presbitero.



La benedizione della cattedra

Il progetto è dell'architetto Albano Poli curato dal Progetto Arte Poli di Verona, che nel 2017 ha già realizzato l'ambone con al centro un bassorilievo in marmo bianco del sedicesimo secolo proveniente dall'antica chiesa di Santa Maria, raffigurante l'Eterno Padre.

Una cattedra originale e unica, raccordo fra tradizione e contemporaneità, realizzata esternamente in un marmo caldo e decorata in stile classico. Lo schienale liscio è sostanzialmente una fascia centrale con la stessa tipologia di marmo utilizzata per la struttura dell'ambone, impreziosito da due fasce laterali in marmo rosso veronese di ridotte dimensioni come raccordo tra le altre due differenti tipologie. Nella parte alta dello schienale è stato incastonato, micromosaico in forma ovale, lo stemma del vescovo Ruzza.

È stato inoltre impreziosito l'ambone, attraverso l'applicazione di quattro formelle in bronzo dorato, raffiguranti i simboli dei quattro evangelisti.

* parroco della Cattedrale

L'ecologia per salvare la bellezza

DI VITTORIO GRADOLI *

Non c'è giorno in cui non si parli dei pericoli che corre l'ambiente e il mare è uno tra gli ecosistemi più minacciati. Lo dicono gli scienziati con i loro dati inoppugnabili, ma ognuno di noi può rendersene conto facendo una semplice passeggiata in spiaggia, dove rifiuti di ogni tipo abbondano sulla battigia. E proprio questo è stato il tema dell'incontro organizzato lo scorso 22 agosto nella parrocchia Maria Santissima Stella del mare al Lido di Tarquinia nell'ambito della Pastorale turistica. Un dibattito che ha messo a confronto le opinioni di un uomo di fede, il vescovo Gianrico Ruzza, un uomo di scienza, Giuseppe Nascetti, docente di Ecologia all'Università della Tuscia, con l'esperienza dell'Assopaguro di



Un momento dell'incontro

Montalto di Castro, un'associazione subacquea che opera in questo tratto di mare, stimolati dal tema "Laudato si, mi Signore, per sor' Acqua". Il vescovo ha illustrato il significato dell'enciclica che lega la crisi ecologica a quella antropologica e che può trovare soluzione solo sulla collaborazione di tutti come strumenti di Dio. Nascetti ha invece mostrato l'esito di alcune sue ricerche nei mari di

tutto il mondo. Argomenti e immagini poco rassicuranti, come quelle dei capodogli spiaggiati lungo le coste pugliesi con gli stomaci pieni di plastica. Ma il mare è anche bellezza. Ecco perché la manifestazione si è conclusa con le meravigliose immagini subacquee di Sabrina Fileppi scattate nelle profondità del nostro mare e con un documentario riguardante una immersione subacquea effettuata di notte, tra forme di vita sorprendenti. La serata è stata aperta da un filmato realizzato in occasione della giornata straordinaria dedicata alla pulizia subacquea organizzata qualche giorno prima al Lido, fedeli all'imperativo categorico secondo cui tutti dobbiamo fare qualcosa per la salute della nostra "Casa comune".

* presidente Assopaguro



Ruzza e la dirigente Piroli

Accordo tra la diocesi e l'istituto superiore per iniziative culturali promosse dai ragazzi e valorizzazione agricola

Villa Bruschi Falgari: parco e bosco agli studenti dell'Istituto Cardarelli

Un patrimonio culturale e ambientale che torna pienamente fruibile per i cittadini di Tarquinia è diventa fondamentale nel percorso di studi di centinaia di studenti. Oltre sei ettari di bosco e verde saranno a disposizione della comunità attraverso iniziative culturali e di valorizzazione agricola. Con l'accordo sottoscritto dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e dall'istituto di istruzione secondaria superiore "Vincenzo Cardarelli", la Villa "Bruschi Falgari" di proprietà della diocesi sarà affidata in comodato d'uso alla scuola per attività didattiche sperimentali della sezione di Agraria e per le attività culturali, scientifiche e tecniche di pertinenza degli altri indirizzi scolastici con l'impegno di

mantenerli sempre curati e puliti. L'accordo - autorizzato dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Lazio - è stato sottoscritto lo scorso 2 settembre dal vescovo Gianrico Ruzza e dalla dirigente scolastica Laura Piroli e prevede il comodato d'uso dei terreni agricoli e delle porzioni boschive con la possibilità di utilizzo di alcuni locali facenti parte del compendio immobiliare.

La Villa - previo accordo con l'istituto scolastico - continuerà ad essere disponibile per lo svolgimento di attività pastorali e di culto, nonché per iniziative culturali promosse dalle associazioni del territorio. L'utilizzo della Cappella Gentilizia resterà riservato alla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.